

IMU: LE ALIQUOTE MEDIE PER TIPOLOGIE DI CASE

Così le aliquote		2012	2013	
	Seconde case non affittate			
	• Tutti i Comuni	0,85	0,87	↑
	• Capoluoghi	0,96	0,98	↑
	Abitazioni affittate a canone libero			
	• Tutti i Comuni	0,84	0,85	↑
	• Capoluoghi	0,97	0,99	↑
	Abitazioni principali			
	• Tutti i Comuni	0,42	0,42	↔
	• Capoluoghi	0,45	0,47	↑
	Aliquota ordinaria			
	• Tutti i Comuni	0,84	0,86	↑
	• Capoluoghi	0,99	1,00	↑
	Abitazioni date in uso ai familiari			
	• Tutti i Comuni	0,83	0,83	↔
	Case sfitte da più di due anni			
	• Tutti i Comuni	0,85	0,87	↑
	Abitazioni affittate a canone concordato			
	• Tutti i Comuni	0,83	0,83	↔

Fonte: Elaborazione su dati IISole24Ore

«Più risorse dalle pensioni d'oro Nuovo impegno contro la povertà»

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Ha appena depositato i testi dei relatori sulla casa, e si dichiara soddisfatto. «Abbiamo fatto un buon lavoro», dice Giovanni Legnini, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, impegnato nel *tour de force* della legge di Stabilità anche per via della sua lunga esperienza (da senatore ne ha seguite parecchie). Si percepisce la fatica del mediatore, in un contesto appesantito da innumerevoli tensioni politiche. «C'è stato il cambiamento del quadro politico con la scissione del Pdl», osserva Legnini, e adesso c'è il passaggio più duro: il voto sulla decadenza. Qualche assaggio del clima si è avuto ieri alla capigruppo. «C'è stato un irrigidimento di FI e l'annuncio dell'ostruzionismo della Lega. Vedremo cosa accadrà in nottata», commenta il sottosegretario. Sono quasi le 19 quando si sblocca la partita più pesante, con l'arrivo della Iuc, Imposta unica comunale.

Quali sono le caratteristiche della nuova imposta?

«Premetto che in questo momento stiamo parlando di un testo appena depositato, che potrebbe essere subemendato».

C'è qualche modifica a cui pensa in particolare?

«Stiamo lavorando all'ipotesi di estendere la deduzione anche agli immobili strumentali delle attività produttive. Naturalmente la modifica comporterebbe nuovi oneri, su cui stiamo cercando la copertura. Ma sulle cifre non posso dare dettagli».

Con il nuovo stanziamento di 500 milioni cosa cambia in concreto?

«Posso dire con tranquillità che con questo intervento è rafforzata la riduzione dell'imposizione complessiva sulla casa. L'obiettivo si raggiunge attraverso due interventi. Prima di tutto c'è il fondo da 500 milioni destinato ai Comuni e vincolato alle detrazioni sulla Tasi prima casa in base alle rendite e ai carichi familiari. Il quantum dello sconto sarà deciso dai sindaci, che potranno anche aggiungere risorse proprie per eventuali maggiori sgravi».

E il secondo intervento?

«Si stabilisce che l'aliquota massima

...
«Abbiamo rafforzato la manovra sul fronte del fisco e delle politiche per lo sviluppo»

L'INTERVISTA

Giovanni Legnini

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio illustra gli emendamenti alla manovra, mentre cambia la struttura della maggioranza di governo



IL CASO

Spending review: «Trentadue miliardi entro il 2016»

L'obiettivo della nuova spending review del governo è ottenere risorse per 32 miliardi entro il 2016. Lo afferma Palazzo Chigi, sottolineando che si tratta di almeno due punti percentuali di Pil, «con risparmi significativi anche nel 2014 e nel 2015». «La maggior parte di queste risorse - aggiunge la presidenza del Consiglio - saranno utilizzate per abbattere la tassazione sul lavoro verso la media dei paesi dell'area euro. Una parte sarà destinata a investimenti e alla riduzione del deficit e del debito pubblico».

dell'Imu (che resta su seconde case e altri immobili) è il 10,6 per mille, quindi l'aliquota dell'1 per mille introdotta dalla legge deve essere inglobata in quel tetto».

Seguire questa legge di Stabilità è stato più complicato delle volte precedenti?

«Certo che sì, e le ragioni sono note a tutti. Durante l'esame c'è stata la scissione del Pdl, e questo ha rallentato il lavoro, che già era complesso per effetto della necessità di comporre posizioni diverse all'interno della maggioranza. Il risultato comunque è positivo, e non solo sulla casa».

Cos'altro lei considera qualificante?

«Abbiamo aumentato il fondo per la non autosufficienza (da cui si attinge anche per i malati di Sla, ndr) di 100 milioni. Poi abbiamo eliminato gli interessi di mora sulle cartelle esattoriali: non è né un condono né una rottamazione. Semmai c'è l'eliminazione della parte più iniqua della riscossione, cioè gli interessi di mora, ma si paga il capitale e le sanzioni. Tra gli altri punti, c'è la risposta che abbiamo dato all'autotrasporto (oltre 300 milioni), e alle emergenze a partire dalla Sardegna. Si sono concentrati poi i benefici del cuneo sui redditi più bassi».

Ci sono partite rimaste aperte per la Camera?

«La questione degli stadi andrà affrontata lì, così come sulle spiagge abbiamo riaperto la delega al governo varata nel dicembre 2011».

E sulle pensioni?

«Sulle pensioni non è detta l'ultima parola. Noi consideriamo la questione ancora aperta, e puntiamo a reperire più risorse dalle pensioni d'oro. Un altro tema su cui si sta lavorando è la lotta alla povertà».

Come risponde alle critiche delle parti sociali?

«Dico che la manovra è stata molto rafforzata, sia sull'abbassamento del carico fiscale, sia sugli obiettivi di crescita. Non dimentichiamo la piattaforma di garanzie pubbliche per le piccole imprese, la ricerca e l'innovazione e le famiglie. Tutti sappiamo che occorre altro, ma come ha detto Enrico Letta l'attività del governo non finisce con la Stabilità. Questo è un passo in avanti, ce ne saranno altri».

...
Aumentato di 100 milioni il Fondo per la non autosufficienza. 300 milioni all'autotrasporto

ro per il 2014 e di 35 milioni all'anno per i prossimi dieci anni (dal 2015 al 2024) in favore dei policlinici universitari gestiti da università non statali (definizione in cui rientrano solo il Policlinico Gemelli - Columbus e il Campus Bio-medico di Roma), a cui si aggiungono 30 milioni di euro per il 2014 al Bambin Gesù. Risorse che, oltretutto, vengono assegnate alle tre strutture ospedaliere per un generico «sostegno alle attività istituzionali», e non in cambio di determinate prestazioni sanitarie.

«È davvero sconcertante, soprattutto in un momento economico così difficile» accusa Dirindin, «che tutte queste

risorse siano assicurate a strutture private che nell'esercizio della loro attività si comportano come vogliono, senza rispettare le norme del pubblico su concorsi e appalti, e per le quali non può e non deve venir meno il principio che i disavanzi finanziari sono a carico di chi li produce».

Sugli stessi toni la segretaria nazionale della Cgil, Vera Lamonica: «Mentre le risorse per la sanità, per la formazione e per la ricerca pubblica subiscono tagli pesantissimi, si finanzia la sanità privata con risorse dello Stato e si coprono, in alcuni casi, i buchi di bilancio dei policlinici privati. L'emendamento va ritirato perché ben altre sono le priorità su cui investire per garantire il diritto alla salute e alle cure, la ricerca e la formazione di personale sanitario. E, in ogni caso, i dissesti finanziari di aziende private non possono essere scaricati sui cittadini».

...
L'emendamento del governo prevede lo stanziamento per tre policlinici romani

IL CASO

Scioperi a Genova: cento autisti denunciati e indagine del Garante

Gli scioperi e le proteste di Genova nel mirino della Procura e del Garante. La prima ha aperto tre fascicoli, uno dei quali coinvolge un centinaio di manifestanti denunciati per resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e violenza e minacce a corpo amministrativo. Reati per cui si rischiano fino a 7 anni di reclusione, contestati in seguito o all'irruzione dei dipendenti di Amt, la compagnia di trasporto pubblico genovese, in consiglio comunale avvenuta martedì scorso. Gli altri due fascicoli sono contro ignoti per interruzione di pubblico servizio e per la spedizione di un proiettile e una lettera minatoria al manager Amt. L'Autorità di garanzia per gli scioperi nei servizi pubblici ha invece deciso di aprire «un procedimento di valutazione del comportamento dei sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, UilT e Faisa-Cisal in occasione delle giornate di astensione improvvisa dal servizio».

Ai sindacati non basta, nuove mobilitazioni

● Non c'è più la rivalutazione degli assegni fino a 2000 euro lordi, resta il nodo della tutela del reddito ● Venerdì protesta dei pensionati Cgil Cisl e Uil valutano il da farsi dopo lo sciopero

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Retromarcia sulla rivalutazione delle pensioni. Dopo aver annunciato in pompa magna un emendamento per rendere possibile la rivalutazione del 100 per cento le pensioni fino a circa 2mila euro lordi, nella bagarre per chiudere il testo in commissione Bilancio e arrivare in aula, dove l'aspetta la fiducia, l'emendamento è stato ritirato dai relatori Santini e D'Alì.

Ad annunciare la marcia indietro è stato il presidente della Commissione Bilancio Antonio Azzollini (Ncd). La proposta di modifica finanziava la maggior rivalutazione (nel testo attuale è ora prevista solo al 90 per cento) tramite un prelievo di solidarietà sulle pensioni d'oro già a quota 90mila euro l'an-

no (con il 5%) che saliva fino al 15% per gli importi oltre i 190mila euro annui. Il testo quindi uscirà dal Senato con le sole pensioni fino a 1.500 euro lordi rivalutate al 100 per cento, mentre lo scaglione da 2.000 a 2.500 euro lo sarà al 75%, da 2.500 a 3.000 euro al 50%. Oltre i 3.000 euro non ci sarà alcuna rivalutazione. Mentre l'intero meccanismo è stato modificato: se fino a quest'anno lo schema era a scaglioni (ogni parte della pensione aveva una rivalutazione), ora si passa a fasce (dall'anno prossimo l'intero importo ricadrà in un'unica fascia).

Gli stessi relatori e fonti del governo ribadiscono l'impegno a tornare sull'argomento nel passaggio alla Camera. Ma le critiche dei sindacati sono fortissime. Il governo «non può lavarsene le mani», attacca il segretario generale

dello Spi-Cgil Carla Cantone. «Il governo trovi la forza e la volontà politica di dare un segno tangibile di cambiamento. Rivalutare le pensioni rappresenta un modo per ridurre concretamente le disuguaglianze, perché sono anni che il potere d'acquisto dei pensionati viene duramente colpito». «Bisogna ritornare - aggiunge Cantone - al sistema di rivalutazione introdotto dal governo Prodi e aprire immediatamente il tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali dei pensionati. Non mi pare una grande soluzione lavarsene le mani, è troppo comodo. I pensionati - conclude - attendono risposte e non le solite promesse che restano regolarmente solo sulla carta». Anche la Fnp Cisl chiede al governo di tornare indietro: «Reintrodurre la rivalutazione delle pensioni per restituire ai pensionati il potere d'acquisto che è stato tolto loro nel corso degli ultimi anni», attacca il segretario generale dei pensionati Cisl Gigi Bonfanti. Una manifestazione unitaria nazionale di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil era già stata convocata per venerdì, ma dopo ieri assume ancora più valore. La manifestazione si svolgerà

presso il teatro Italia, in via Bari 18, con inizio alle ore 9,30 e termine entro le 13. I sindacati chiederanno tutela del potere d'acquisto delle pensioni, equa redistribuzione della ricchezza a favore di lavoratori e pensionati, politiche in grado di garantire un welfare universalistico, una legge nazionale a sostegno delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie.

OGGI ESECUTIVI DI CGIL, CISL E UIL

Questa mattina invece si riuniranno unitariamente gli esecutivi di Cgil, Cisl e Uil per valutare gli esiti dello sciopero territoriale di 4 ore e nuove mobilitazioni. Il «niet» di Raffaele Bonanni a nuovi scioperi fa propendere per una serie di iniziative per riuscire ad ottenere i cambiamenti richiesti alla legge di Stabilità, concentrandosi ora sulla Camera. Probabile l'avvio di una campagna di informazione su larga scala sulle richieste sindacali. Difficile invece che ci siano iniziative comuni con Confindustria e Rete Imprese, mentre è probabile che verrà ribadita la richiesta di un incontro al premier Enrico Letta.